

## COMUNICATO STAMPA

### **FederBio porta i valori del vero biologico al centro del manifesto del bio 2030 agli Stati Generali del bio**

*Nel corso della piattaforma di confronto culturale tra Associazioni, Operatori e Istituzioni è stato presentato il Manifesto che dovrà supportare le scelte strategiche fino al 2030 su un futuro dell'agricoltura che privilegi la sostenibilità ambientale e il corretto utilizzo delle risorse, contrastando gli effetti dei cambiamenti climatici, dia più forza ai produttori agricoli e affermi il principio del "giusto prezzo" del cibo.*

Bologna, 06 settembre 2019 – Promosso da BolognaFiere, in collaborazione con FederBio e AssoBio, l'evento, che si è concluso oggi in concomitanza con l'apertura di Sana, ha visto il confronto tra Associazioni, Operatori e Istituzioni sul tema del futuro del biologico.

Nella giornata odierna, a seguito dei saluti istituzionali ha avuto luogo la presentazione del Manifesto Bio 2030 a cura del professor Angelo Frascarelli, cui ha fatto seguito una tavola rotonda alla quale ha partecipato anche Maria Grazia Mammuccini, Presidente di FederBio.

A fronte di un settore cresciuto in maniera esponenziale negli ultimi dieci anni, diventando un asse fondamentale per agricoltura italiana, l'evento ha rappresentato un'occasione di confronto ai massimi livelli su cosa serva in termini prioritari per cogliere un'opportunità strategica per l'intero sistema agroalimentare.

L'obiettivo è stato dunque quello di sviluppare un manifesto, un vero e proprio decalogo che, raccogliendo le idee di tutti gli esperti del settore, sia in grado di definire le linee strategiche sul biologico fino al 2030.

Molti i temi al centro del confronto. In primo luogo, a livello istituzionale, è fondamentale che si chiuda il percorso di approvazione della legge

sull'agricoltura biologica, oggi ferma al Senato, dopo l'approvazione quasi all'unanimità da parte della Camera.

Accanto a questo passaggio, essenziale dare concretezza al nuovo piano per la riduzione dei pesticidi prevedendo investimenti strategici per il biologico e per la difesa dalle contaminazioni accidentali.

Infine, è necessario agire su una riforma della PAC orientata a sostenere la conversione al biologico degli agricoltori che, nel percorso triennale di transizione, hanno bisogno di ricerca, innovazione, formazione, assistenza tecnica e supporto economico.

*"In questa fase determinante per il settore la priorità fondamentale è dare più forza ai produttori agricoli per far crescere la produzione nazionale attraverso la diffusione di filiere corte a livello locale e la costruzione di solide filiere di "Made in Italy Bio". Il nostro Paese è un riferimento a livello internazionale per la qualità del cibo, la valorizzazione della biodiversità e delle varietà locali e il biologico è il metodo di produzione più coerente per dare valore all'origine locale del cibo. E questo anche per evitare il rischio che si riproponga anche per il bio una rincorsa al ribasso dei prezzi a discapito del reddito degli agricoltori e dei cittadini in termini di qualità del cibo. Dobbiamo affermare il principio del "giusto prezzo" dei prodotti agricoli e diventare un riferimento utile anche per il resto dell'agricoltura.*

*Ma la crescita del bio non riguarda solo gli aspetti di mercato; coinvolge il governo del territorio, la tutela della biodiversità, il contrasto e l'adattamento al cambiamento climatico; far crescere l'agricoltura biologica significa investire per il contrasto e la mitigazione del cambiamento climatico. Dobbiamo darci l'obiettivo di raggiungere almeno il 40% della superficie agricola del nostro Paese coltivata con il metodo biologico e per questo ci fa ben sperare che il Governo appena insediato, al quale auguriamo buon lavoro, abbia inserito nel suo programma punti importanti come la "transizione ecologica", indirizzando l'intero sistema produttivo verso l'economia circolare e lo sviluppo dell'agricoltura biologica come una delle priorità per il nostro sistema agroalimentare", ha dichiarato Maria Grazia Mammuccini, Presidente di FederBio.*

**FederBio** ([www.feder.bio](http://www.feder.bio)) è una federazione nazionale nata nel 1992 per iniziativa di organizzazioni di tutta la filiera dell'agricoltura biologica e biodinamica, con l'obiettivo di tutelarne e favorirne lo sviluppo. FederBio socia di IFOAM e ACCREDIA, l'ente italiano per l'accREDITamento degli Organismi di certificazione, è riconosciuta quale rappresentanza istituzionale di settore nell'ambito di tavoli nazionali e regionali.

Attraverso le organizzazioni associate, FederBio raggruppa la quasi totalità della rappresentanza del settore biologico, tra cui le principali realtà italiane nei settori della

*produzione, distribuzione, certificazione, normazione e tutela degli interessi degli operatori e dei tecnici bio.*

*La Federazione è strutturata in cinque sezioni tematiche e professionali: Produttori, Organismi di Certificazione, Trasformatori e Distributori, Operatori dei Servizi e Tecnici, Associazioni culturali. FederBio garantisce la rigosità e la correttezza dei comportamenti degli associati in base al Codice Etico e verifica l'applicazione degli standard comuni.*

*Contatti: Pragmatika s.r.l.*

*Silvia Voltan*

[\*silvia.voltan@pragmatika.it\*](mailto:silvia.voltan@pragmatika.it)

*Mob. 331 1860936*

*Daniela Fioramonti*

[\*daniela.fioramonti@pragmatika.it\*](mailto:daniela.fioramonti@pragmatika.it)

*Mob. 347 5725666*